

@ Sono stufo

«Sono stufo. Sono stufo di pagare 2 mila uomini per mantenere l'ordine pubblico a certi incontri di calcio. Sono stufo di sentire che una partita porta un vantaggio per la squadra vincente di 50 milioni di euro: il calcio è ormai ampiamente al di là dei limiti della moralità. Sono stufo di costatare che l'Europa si va sgretolando. Sono stufo di sentire che gli Stati europei, uno dopo l'altro, si ritirano dal progetto di soccorso e aiuto agli immigrati. Sono stufo di sentire speculare politicamente sulle disgrazie delle persone che fuggono dalla guerra e dalla fame. Sono stufo di ascoltare il telegiornale che parla solo di guerra, di omicidi, di truffe, di evasione fiscale. Sono stufo di sentire che l'egoismo sta trionfando».

Gian Maria Bidone -
Grottaferrata (RM)

Potrei continuare l'elenco del nostro lettore, e potrebbe farlo ognuno di noi. Ma ci si permetta che su queste pagine, nonostante tutto, si cerchi di proporre articoli che facciano alzare lo sguardo, che invitino all'unione di cittadini veri che... rinvigoriscano la speranza. Senza speranza non si è più cristiani. Certo, non le illusioni di tanti, troppi politici; non le arroganze di tanti, troppi ricchi; non le immodestie di tanti, troppi vip. La speranza di tanta gente che continua a

compiere il proprio dovere, a sostenere situazioni difficili, a credere all'altruismo. La speranza per il cristiano non è solo una questione di questo mondo.

@ Congresso EdC

«Quel che è stato a Nairobi lascerà un inevitabile esempio per i postumi. Un atto di coraggio che si è espresso con una certa solennità nella coscienziosa firma personale di un Patto nel quale gli imprenditori, promettono di spendere la propria vita per contribuire alla costruzione di un mondo più giusto, equo e fraterno. Probabilmente un patto sul quale lascerebbe la propria firma qualsiasi buon cristiano senza troppe remore. Ma per l'imprenditore, *homo oeconomicus* per definizione, questo patto promette di vivere distaccati dal piano della logica del profitto, degli interessi spesso ciechi e poco dignitosi del mercato.

Qui non si tratta solo di indipendenza dalle multinazionali extracontinentali, ma di imprenditori che intendono mettere la persona al centro e al di là del loro credo, e che si impegnano nel creare e nel mettere in comunione le risorse, le conoscenze e le difficoltà nell'ottica della condivisione dei primi cristiani. Questi imprenditori hanno promesso di spendere la propria vita come apostoli di questo nuovo agire

economico, pionieri di una Economia di Comunione. Come le riconversioni industriali in tempi di innovazioni tecnologiche sono facilmente attuabili quando si comincia da zero, allo stesso modo sono certa che i popoli africani avranno da insegnare al mondo come si porta avanti una buona economia e un modo di fare impresa che coltivi l'equità, la giustizia e la fraternità».

Stefania Nardelli

@ Dialogo della vita

«Vorrei illustrare le operazioni nella città di Teramo, sui rapporti con la comunità musulmana. Si sono fatti incontri e ci siamo conosciuti nel bene comune che è Dio misericordioso, come cita la Sura all'apertura del Corano: "Sii misericordioso come Dio". Anche scampagnate, preghiere condivise come si può per noi cristiani, ma consapevoli del silenzio religioso dovuto. La visita al Duomo di Teramo è stato un momento storico. Ultimamente hanno partecipato con noi alla commemorazione di un ragazzo sedicenne defunto. E pochi giorni fa è successa una cosa simile nella loro moschea, condividendo cuscus e cibi tipici marocchini. Con la comunità musulmana del Bangladesh, si fanno corsi di italiano per loro. E i rapporti continuano...».

Pierluigi - Teramo



Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:
sgr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via Pieve Torina, 55
00156 Roma

Incontriamoci a "Città Nuova", la nostra città



CITTADINI ATTIVI INSIEME

Appassionati, efficaci, consapevoli. Una rete che anno dopo anno si rivela un asso nella manica del Gruppo editoriale. Anche quest'anno Città Nuova li ha incontrati nel primo caldo fine settimana del solstizio d'estate. 150 cittadini attivi che hanno risposto con senso di responsabilità all'invito. Rappresentata tutta l'Italia, con accenti e culture che rispecchiano la ricchezza del nostro Paese. Li abbiamo ascoltati per capire esigenze e domande che emergono

dalla società civile, sia in ambito culturale che ecclesiale. Sorprendente l'adesione piena, costruttiva e fantasiosa.

Desideriamo condividere almeno un aspetto della molteplicità degli argomenti affrontati. Che cosa vi aspettereste dalla nuova piattaforma digitale?, abbiamo chiesto loro. Che sia semplice e fruibile anche da chi è meno esperto, hanno risposto. Che sia sempre più dinamica, attuale e immediata, hanno incalzato altri. Sui fatti, sulle notizie ma con senso critico, suggerivano. Dando una nostra visione delle cose. Altrimenti, la notizia la si può attingere dalle varie agenzie di stampa, sottolineavano i più informati. E poi suggerivano sezioni su: inchieste, ambiente, salute e benessere, arte e spettacolo, economia, news e storie dall'estero, nonché fumetti educativi che sono graditi e fanno breccia. Con un tocco di profezia: «Dovrebbe essere in grado di costruire una comunità capace di confrontarsi e di incontrarsi al di fuori del mondo virtuale, uno strumento che incentivi l'incontro tra persone, strutturato in modo tale che non generi solo un rapporto "utente-monitor", ma incontro di persone anche nella vita reale, per essere cittadini attivi costruttori di sinergie sul territorio».

Marta Chierico
rete@cittanuova.it

pass  parola

storie di vita coinvolgenti ed emozionanti
in un racconto di narrativa accompagnate
dal breve saggio di un esperto
per affrontare le situazioni gioiose
e drammatiche della vita



Nell'ultimo istante prima di morire,
un uomo ripercorre la sua vita.
La lucida bellezza dell'amore familiare
riemerge seppure fra mille rimpianti.



Ogni due mesi un volume di 112 pagine
Abbonamento annuale: 20 euro
(18 euro se sei abbonato a Città Nuova)
Acquistabile in libreria: 1 copia 6 euro

CONTATTACI
Abbonamenti@cittanuova.it
www.cittanuova.it - 06.96522.200

Come a Teramo, così a Pisa, a Catania, a Massa... Il dialogo della vita tra musulmani e cristiani è molto più sviluppato di quanto non si voglia far credere. Per un simpatizzante per i fanatismi jihadisti, ci sono mille musulmani fedeli e dialoganti.

@ Muri, non ponti

«Il ministro degli Esteri ungherese, Peter Szijjarto, ha dichiarato che il suo Paese erigerà una barriera alta 4 metri al confine meridionale con la Serbia, per fermare i flussi di migranti. Seppur con un leggero ritardo rispetto a Francia e Germania, anche l'Ungheria ha intuito che se mettesse in pratica lo slogan "costruite ponti non muri", farebbe l'ingloriosa e ridicola fine dell'Italia. Solo quando l'uomo che veste di bianco, ma si interessa di verde, riprenderà a fare il suo lavoro, l'Italietta misericordiosa che ha fatto dei clandestini un business per i soliti (pochi) noti (onlus e cooperative rosse e biancorosse), smetterà di fungere da sentina dell'A-

frica e terra di conquista dell'Isis che avanza».

Gianni Toffali - Verona

«L'Islam spiegato a chi ha paura dei musulmani: titolo bruttissimo e inaccettabile. Non si tratta di paura (almeno in Europa) quanto di fastidio nei confronti di chi nei nostri Paesi vuole imporre le proprie regole, di chi pretende diritti che non è disposto a concedere là dove è in maggioranza (libertà di coscienza; libertà di culto ecc.). Piantiamola con questa storia della paura che è un chiaro tentativo di farci sentire irrazionali e pusillanimi».

Giovanni

Di proposito pubblico queste due lettere dopo quella di Pierluigi di Teramo. Quella parlava di dialogo e accoglienza, queste di muri e di paure. Essendo l'autore del libro citato, non posso che invitare i due gentili lettori a leggere accuratamente il libro e poi a discuterne assieme, di nuovo. La storia va letta e interpretata, ma nel presente va sempre reiventata. Chi costruisce

muri finisce per rimanere schiacciato dal crollo di quella stessa opera che lui stesso ha edificato. I muri sono sempre permeabili, prima o poi.

@ Scandali

«Gli scandali recenti, (Roma capitale, Calciopoli ecc.) sempre più grandi, sempre meno eccezionali, rischiano perfino di non fare più notizia. Di questo ha una enorme responsabilità la grande stampa, la "stampa di regime", che non ha mai preso le parti degli onesti. Lo osservo dai tempi della Tangentopoli storica, dal 1993: la grande stampa si limita a raccontare i fatti senza mai prendere posizioni. Basterebbe che la stampa cominciasse, come gli onesti, a schierarsi dalla parte delle guardie e contro i ladri, anzi, dalla parte dello Stato e della legalità. A chi fa riferimento la grande stampa? Ai potentati corrotti o ai cittadini onesti?».

Roberto di Pietro - Padova

La grande stampa, ma ancor più i grandi network, sono sempre espressione di proprietari (spesso delle lobby). Attraverso i giornali cercano di influenzare la società e di favorire i loro interessi. La libertà di stampa è così messa in discussione, certo meno di quanto non accada nei regimi dittatoriali, ma comunque in modo non secondario.

Il Tribunale di Messina, prima sezione civile, composto dai signori: Dott. Corrado Bonanzinga, presidente est., Dott. Viviana Cusolito, Giudice e Dott. Salvatore Iruolo, Giudice, riuniti in camera di consiglio, con sentenza n. 10/2015 ha accolto il ricorso depositato dalla sig.ra Munà Concetta, ai sensi degli artt. 291 e 311 cc, dichiarando, per l'effetto, l'adozione dei sigg. Moschella Egidia e Moschella Filippo, disponendo la pubblicazione della sentenza, per estratto, per una sola volta, su un giornale a sua scelta.

Così deciso in Messina, nella Camera di Consiglio della 1a sezione civile, il 22/5/2015.

Il Presidente est., Dott. Corrado Bonanzinga

I.P.



Città Nuova
GRUPPO EDITORIALE

DIRETTORE RESPONSABILE

Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 96522200 - 06 3203620 r.a.
fax 06 3219909 - segr.rivista@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE

CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

DIRETTORE GENERALE

Stefano Sisti

STAMPA

arti grafiche la moderna
Via Enrico Fermi, 13/17 - 00012 Guidonia (Roma)
tel. 0774354314/0774378283

Tutti i diritti di riproduzione riservati a Città Nuova. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTI PER L'ITALIA

Tramite versamento su ccp 34452003
intestato a: Città Nuova
o tramite bonifico bancario presso:
Banco di Brescia spa
Via Ferdinando di Savoia 8
00196 Roma | cod. IBAN:
IT380350003201000000017813
intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 50,00
Semestrale: euro 30,00
Trimestrale: euro 18,00
Una copia: euro 3,50
Una copia arretrata: euro 3,50
Sostenitore: euro 200,00.

ABBONAMENTI PER L'ESTERO

Solo annuali per via aerea:
Europa euro 78,00. Altri continenti:
euro 97,00. Pagamenti dall'Estero:
a mezzo di vaglia postale internazionale
intestato a Città Nuova,
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.
o tramite bonifico bancario presso:
vedi sopra come per abbonamenti Italia
aggiungere cod. Swift BCABIT21xxx

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art.7 del d.l.leg.196/2003 scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto per una Economia di Comunione



ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619 del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57

Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti dello Stato di cui alla legge 250/1990